



IRPET Istituto Regionale
Programmazione
Economica
della Toscana

Piano Regionale dello Sviluppo Economico (PRSE) 2012-2015

SINTESI NON TECNICA

DEL RAPPORTO AMBIENTALE

ai fini della Valutazione Ambientale Strategica

(Art. 24 della l.r. 10/2010)

Proponente: Area di coordinamento Industria, Artigianato, Innovazione
Tecnologica

Autorità Competente: Giunta Regionale che si avvale del supporto tecnico e
istruttorio del NURV.

8/agosto/2011

RICONOSCIMENTI

Il rapporto è stato curato da Fondazione Toscana Sostenibile per l'IRPET, all'interno *dell'Area Territorio, istituzioni e finanza pubblica. Metodi di valutazione* coordinata da Patrizia Lattarulo. Si ringrazia Arpat per la consulenza tecnica.

INDICE

| | | |
|------|--|----|
| 1. | INTRODUZIONE..... | 5 |
| 1.1. | INQUADRAMENTO LEGISLATIVO..... | 5 |
| 1.2. | SCOPO DEL DOCUMENTO..... | 5 |
| 2. | OBIETTIVI DEL PRSE 2012-2015 | 7 |
| 3. | SINTESI DEL RAPPORTO AMBIENTALE..... | 9 |
| 3.1 | RAPPORTO CON ALTRI PIANI E PROGRAMMI..... | 9 |
| 3.2 | ANALISI DI CONTESTO | 9 |
| 3.3 | OBIETTIVI DI PROTEZIONE AMBIENTALE DI RIFERIMENTO..... | 11 |
| 3.4 | INDIVIDUAZIONE E VALUTAZIONE IMPATTI SIGNIFICATIVI..... | 12 |
| 3.5 | POSSIBILI MISURE PER IMPEDIRE, RIDURRE, COMPENSARE GLI EFFETTI NEGATIVI..... | 13 |
| 3.6 | LE RAGIONI DELLA SCELTA DELLE ALTERNATIVE INDIVIDUATE | 19 |
| 3.7 | INDICAZIONI SU MISURE DI MONITORAGGIO AMBIENTALE | 21 |
| 4. | ELEMENTI DI VALUTAZIONE DI INCIDENZA | 27 |

1. INTRODUZIONE

1.1. INQUADRAMENTO LEGISLATIVO

Il procedimento di Valutazione Ambientale Strategica è disciplinato in Regione Toscana con Legge regionale 12 febbraio 2010, n. 10. Tale norma recepisce la disciplina in materia contenuta nel D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. L'attività di valutazione è preordinata a garantire che gli impatti significativi sull'ambiente derivanti dall'attuazione del piano o programma, o loro integrazioni, siano prese in considerazione durante la loro elaborazione e prima della loro approvazione.

Il Piano Regionale di Sviluppo economico (PRSE) è previsto all'art. 2 della Legge regionale n. 35 del 2000 "Disciplina degli interventi regionali in materia di attività produttive". Il PRSE realizza le politiche economiche definite dal Programma Regionale di Sviluppo in materia d'industria, artigianato, commercio, turismo, cooperazione e servizi, assumendone le priorità e perseguendone gli obiettivi.

Il quadro di riferimento strategico e normativo del PRSE si basa sui contenuti espressi nel Programma Regionale di Sviluppo (PRS) 2011 – 2015 e degli Indirizzi di legislatura per l'Area tematica "Competitività del sistema regionale e capitale umano".

Una parte sostanziale del PRSE 2012-2015 riporta quali contenuti attuativi e linee di intervento azioni contenute nel POR CReO Fesr 2012-2015 e dal Programma Attuativo FAS 2007-2013 (entrambi i programmi già assoggettati a VAS); mentre per una parte residuale si tratta di azioni cofinanziate con risorse aggiuntive regionali, in parte riconducibili a linee di intervento dei programmi di cui sopra.

1.2. SCOPO DEL DOCUMENTO

Il presente documento costituisce la Sintesi non tecnica del Rapporto ambientale del Piano Regionale dello Sviluppo Economico (PRSE) 2012-2015 – elaborato da Irpet secondo i contenuti previsti dall'art. 24 della L.R. 10/2010, e di cui il proponente è garante del relativo processo di elaborazione.

Tale documento riporta una sintesi di più facile consultazione delle analisi e valutazioni inerenti il PRSE effettuate all'interno del Rapporto ambientale.

La Sintesi non tecnica è parte integrante del Piano. Ai fini delle consultazioni previste per la VAS, ai sensi dell'art.25 della L.R. 10/2010, il presente documento viene trasmesso all'Autorità Competente, pubblicato sul sito della Regione e ne viene pubblicato un apposito avviso sul BURT assieme al Documento di Piano ed al Rapporto ambientale.

2. OBIETTIVI DEL PRSE 2012-2015

ASSE I – Il sistema regionale delle politiche industriali

Il primo asse del PRSE, quello relativo alle politiche industriali, si pone l'obiettivo generale di:

→ Rafforzare la competitività del sistema produttivo toscano attraverso azioni che migliorino le capacità innovative, in particolare favorendo sinergie tra imprese, e tra queste le università e i centri di ricerca, potenziando il sistema delle infrastrutture materiali e immateriali, aumentando l'offerta di servizi avanzati rivolti alle PMI e qualificando ulteriormente gli strumenti di ingegneria finanziaria, anche in una maggiore ottica di mercato.

Rientrano nell'ambito di questo obiettivo tutte le azioni mirate a:

1.1 Rafforzare le relazioni fra le imprese e il sistema della ricerca pubblico e privato supportando lo sviluppo di cluster innovativi e le misure tese ad incoraggiare l'interazione dei poli di competitività con i sistemi produttivi locali. Potenziamento del sistema e dei processi di trasferimento tecnologico.

1.2. Sostenere i processi di integrazione e cooperazione tra imprese, attraverso processi di riorganizzazione e sviluppo di reti, programmi di sostegno agli investimenti per l'innovazione.

1.3. Sostenere l'accesso al credito per le PMI attraverso l'intervento nel sistema delle garanzie, per rafforzare i programmi di sviluppo, i processi di crescita dimensionale e la ristrutturazione finanziaria.

1.4. Promuovere la realizzazione, il recupero e la riqualificazione di aree da destinare ad insediamenti produttivi e potenziare la dotazione regionale di infrastrutture per servizi avanzati.

ASSE II – Internazionalizzazione e marketing territoriale

Il secondo asse del PRSE, quello relativo a internazionalizzazione e marketing territoriale, si pone l'obiettivo generale di:

→ Promuovere l'economia regionale e sostenere i processi di internazionalizzazione del sistema produttivo toscano e attrazione di nuovi investimenti diretti esogeni al fine di espandere, mantenere e radicare quelli esistenti, con particolare attenzione agli investimenti di tipo industriale e del manifatturiero avanzato.

Rientrano nell'ambito di questo obiettivo tutte le azioni mirate a:

2.1 Supportare i processi di internazionalizzazione delle imprese toscane in forma singola e/o associata attraverso azioni di informazione e promozione sui mercati extra-nazionali.

2.2. Sostenere processi di rafforzamento e riposizionamento dell'offerta turistica sui mercati interno ed estero.

2.3 Favorire il processo di attrazione degli investimenti attraverso la definizione di un sistema di governance mirato ed azioni finalizzate alla valorizzazione del targeting degli asset toscani sul mercato degli investimenti diretti.

ASSE III – Turismo, commercio e terziario

Il terzo asse del PRSE, quello relativo a turismo, commercio e terziario, si pone l'obiettivo generale di:

→ Sviluppare, qualificare e promuovere il sistema dell'offerta turistica e commerciale regionale attraverso processi di innovazione che devono riguardare sia le imprese e i territori nell'ottica della sostenibilità ambientale, sociale ed economica.

Rientrano nell'ambito di questo obiettivo tutte le azioni mirate a:

3.1. Sostenere e promuovere modelli integrati di gestione territoriale per l'innovazione e lo sviluppo di un'offerta turistico-commerciale competitiva, di qualità e sostenibile, che coinvolga sistemi pubblici e reti di imprese.

3.2. Migliorare la qualità urbana e territoriale dell'offerta turistica e commerciale.

3.3. Sostenere le imprese e le micro-imprese nei processi di sviluppo aziendale, di qualificazione, di integrazione di filiera aggregazione territoriale.

ASSE IV – Assistenza tecnica

Il quarto asse del PRSE, relativo all'attività di supporto tecnico, si pone l'obiettivo generale di:

→ Garantire più elevati livelli di efficienza ed efficacia al processo di programmazione, attuazione e verifica del PRSE.

Rientrano nell'ambito di questo obiettivo tutte le azioni mirate a:

4.1 Assicurare il supporto necessario all'attuazione, gestione e controllo degli interventi previsti dal PRSE.

3. SINTESI DEL RAPPORTO AMBIENTALE

3.1 RAPPORTO CON ALTRI PIANI E PROGRAMMI

L'analisi di coerenza del PRSE, realizzata attraverso le matrici di coerenza, ha verificato se sussistessero compatibilità, integrazione e raccordo degli obiettivi del PRSE rispetto alle linee generali della programmazione/pianificazione regionale.

Si è rilevata, in termini generali, una chiara coerenza tra gli obiettivi del PRSE e quelli del Piano Regionale di Sviluppo (PRS) e del Piano di Indirizzo Territoriale (PIT). Gli obiettivi del PRSE infatti, si muovono all'interno sia delle strategie di sviluppo del PRS che in sintonia con le strategie territoriali del PIT.

Il tema dell'innovazione, presente in tutta la pianificazione generale e settoriale, rappresenta il "motore" per rendere competitivo il sistema toscano sia in termini di qualità delle produzioni che come riflesso della qualità sociale ed ambientale. Essendo la strategia del PRSE rivolta a favorire la competitività del sistema economico e territoriale toscano, è plausibile sostenere che, in termini di obiettivi generali, tale strategia sia complessivamente coerente con gli altri piani regionali.

Per quanto riguarda l'analisi di coerenza esterna orizzontale del PRSE, si è fatto riferimento alle informative preliminari di piano relative al Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti e Bonifica dei siti inquinati (PRB) ed al Piano Regionale Agricolo e Forestale (PRAF), i soli piani attualmente approvati dal Consiglio Regionale. Infatti, non risulterebbe opportuno istituzionalmente analizzare al momento coerenze con obiettivi che ancora non sono stati condivisi dal Consiglio Regionale.

Anche in relazione a tali Piani, non sono emersi elementi di incoerenza o contrasto.

3.2 ANALISI DI CONTESTO

In base all'analisi effettuata relativamente alla disponibilità di dati in ambito regionale, tenendo conto delle pubblicazioni Segnali ambientali della Regione Toscana, della Relazione sullo Stato dell'ambiente 2009 e 2011 di ARPAT, dei documenti di monitoraggio di piani e programmi prodotti dalle strutture regionali (ad esempio, documenti di monitoraggio del PIT, del PRAA e del PIER) e degli indicatori individuati per il monitoraggio e la valutazione del PRS 2011-2015, è stata fornita una caratterizzazione di alcune componenti socio-economiche ed ambientali ritenute maggiormente pertinenti ai fini della valutazione del PRSE. In particolare, tale sintesi è stata espressa in termini di: analisi sintetica di contesto regionale; caratterizzazione del possibile scenario evolutivo ambientale regionale.

La caratterizzazione a scala regionale ha le evidenze sintetizzate di seguito (matrice SWOT).

Per meglio illustrare le caratteristiche del territorio sul quale il PRSE andrà ad agire sono state inoltre individuate e caratterizzate le seguenti aree di particolare rilevanza ambientale di riferimento per la VAS:

- Aree Protette e Aree Natura 2000;
- Aree sensibili e Zone vulnerabili ai nitrati;
- Zone ed agglomerati per la valutazione della qualità dell'aria;
- Aree a Vincolo Storico-Artistico, Archeologico e Paesaggistico della Toscana;
- Ambiti di paesaggio contenuti nel Piano di Indirizzo Territoriale.

| Scenario di riferimento generale della Toscana | |
|--|--|
| <p>Punti di Forza</p> <ul style="list-style-type: none"> - Riduzione della mortalità infantile - Allungamento dell'aspettativa di vita - Miglioramento del livello di istruzione della popolazione - Alto livello di soddisfacimento della domanda nei servizi educativi per l'infanzia - Miglioramento dell'attrattività dei servizi ospedalieri - Presenza significativa di superficie forestale e di aree naturali protette - Quota significativa di produzione energetica da fonti rinnovabili (in particolare da geotermia) - Tendenziale miglioramento della copertura del sistema fognario e depurativo e della qualità delle acque superficiali - Aumento delle registrazioni EMAS, delle certificazioni ISO 14001 e delle certificazioni Ecolabel - Alto numero di enti locali con processi di Agenda 21 Locale in fase di realizzazione | <p>Punti di Debolezza</p> <ul style="list-style-type: none"> - Bassi tassi di crescita del PIL - Bassi investimenti in ricerca e sviluppo - Difficoltà del sistema produttivo regionale a confermarsi sui mercati internazionali - Bassa efficienza del sistema del trasferimento tecnologico - Dipendenza dalle fonti petrolifere - Valori ancora significativi di produzione di gas serra - Aumento dei consumi energetici - Valori ancora non soddisfacenti di utilizzo del trasporto pubblico - Valori ancora elevati di produzione di rifiuti - Alti livelli di esposizione all'inquinamento atmosferico ed acustico nei maggiori centri urbani |
| <p>Opportunità</p> <ul style="list-style-type: none"> - Presenza di capitale umano qualificato (inteso come quota di laureati in discipline tecnico-scientifiche e quota di laureati su forza lavoro totale) - Qualificazione continua attraverso percorsi formativi e professionali, basati su una mobilità fra esperienze flessibili di arricchimento individuale, tramite forme di incentivazione e di riduzione del rischio individuale - Qualificazione della componente immigrata della popolazione - Crescita di mercati di riferimento per produzioni di qualità ad alto valore aggiunto - Continuità degli investimenti sui temi della difesa del suolo e delle infrastrutture - Continuità degli investimenti nel settore della cultura - Riconoscibilità dei valori paesaggistici della Toscana | <p>Rischi</p> <ul style="list-style-type: none"> - Modificazioni demografiche (invecchiamento e aumento del tasso di dipendenza della popolazione) - Il perdurare delle attuali condizioni di mercato a livello europeo ed internazionale condiziona negativamente la produttività e la componente più tradizionale del sistema manifatturiero e, in particolare, il settore della moda <ul style="list-style-type: none"> - Deboli connessioni tra impresa e ricerca - Difficoltà ad assorbire innovazione nei processi produttivi e nei servizi - Complessivo peggioramento degli stili di vita (obesità, alcool, fumo, droghe) <ul style="list-style-type: none"> - Viscosità dei processi di semplificazione - Tempi lunghi nell'attuazione degli interventi programmati |

3.3 OBIETTIVI DI PROTEZIONE AMBIENTALE DI RIFERIMENTO

L'analisi dei principali documenti di riferimento per le politiche ambientali in ambito regionale, nazionale ed internazionale ha consentito di definire il quadro di riferimento degli obiettivi generali di protezione ambientale da prendere in considerazione per la VAS del PRSE.

Il quadro sintetico di riferimento ambientale strategico per la VAS è riportato di seguito.

| <i>Quadro di sintesi degli obiectti di protezione ambientale di riferimento per la VAS</i> | |
|--|---|
| Lotta ai processi di cambiamento climatico | Riduzione Emissioni di CO2 |
| | Efficienza energetica e sviluppo energia prodotta da fonti rinnovabili |
| Tutela dell'ambiente e della salute | Riduzione emissioni atmosferiche inquinanti |
| | Riduzione dell'inquinamento acustico |
| Uso sostenibile delle risorse naturali e gestione dei rifiuti | Contenimento delle superfici artificializzate |
| | Ottimizzazione gestione dei rifiuti |
| | Diminuzione del carico organico e tutela della risorsa idrica |
| | Riduzione del consumo idrico |
| Salvaguardia della natura e della biodiversità | Salvaguardia della biodiversità terrestre e marina |
| | Riduzione del rischio idrogeologico |
| | Salvaguardia delle coste |
| | Riduzione del rischio sismico |
| Salvaguardia dei beni Storico Artistici, Archeologici Paesaggistici e del Patrimonio Culturale | Tutela e riqualificazione dei beni Storico-Artistici, Archeologici e Paesaggistici e del Patrimonio Culturale |

3.4 INDIVIDUAZIONE E VALUTAZIONE IMPATTI SIGNIFICATIVI

L'Allegato 1 della L.R. 10/2010 definisce alcuni criteri di valutazione della significatività degli effetti di un piano/programma. Sulla base di tali criteri, è stata effettuata la valutazione dei possibili effetti significativi sull'ambiente del PRSE attraverso due diversi livelli di analisi:

- valutazione qualitativa degli effetti ambientali: utilizzando lo strumento dell'analisi matriciale, si sono individuate le relazioni causa-effetto degli obiettivi operativi del PRSE con gli obiettivi specifici assunti come parametri di valutazione, esprimendo anche un giudizio qualitativo sulle caratteristiche dell'effetto atteso (effetto potenzialmente negativo, effetto potenzialmente positivo, effetto incerto), formulato attraverso il giudizio di esperti;
- problemi specifici rispetto alle aree di particolare rilevanza ambientale potenzialmente interessate dal PRSE: si sono individuate e verificate le eventuali interazioni tra obiettivi operativi del PRSE e le aree di particolare rilevanza ambientale.

Lo schema logico di applicazione della valutazione ha preso l'avvio dall'individuazione degli obiettivi globali ed operativi del PRSE, a partire dai quali si sono definite le relazioni causa-effetto delle varie azioni, individuando, in relazione agli obiettivi di protezione ambientale e ai relativi indicatori di contesto, nonché in relazione alle aree di particolare rilevanza ambientale, gli effetti ambientali significativi, ovvero gli effetti da valutare. Nella tabella seguente sono sinteticamente descritti i potenziali effetti ambientali significativi individuati.

| Tabella di sintesi dei potenziali effetti ambientali del PRSE | |
|--|--|
| <p>ASSE 1 – IL SISTEMA REGIONALE DELLE POLITICHE INDUSTRIALI</p> | <p>Gli effetti attesi per l'Asse, considerando in particolare la finalità di rafforzare la competitività del sistema produttivo attraverso azioni di miglioramento delle capacità innovative, potrà comportare una complessiva positività degli effetti ambientali attesi. Di per sé l'innovazione orientata a settori ad alto contenuto tecnologico e bassa intensità di risorse costituisce un'opportunità per la diminuzione degli impatti ambientali potenziali. In particolare, la politica industriale delineata dal PRSE potrà enfatizzare il tema dell'eco-efficienza attraverso l'introduzione di premialità ambientali finalizzate a promuovere azioni di riduzione delle emissioni di CO₂, di riduzione della produzione di rifiuti e reflui e finalizzate ad una riduzione dei consumi di risorse.</p> <p>Particolarmente positive dal punto di vista ambientale sembrano essere le linee di azione relative al recupero ed alla riqualificazione delle aree produttive ed delle infrastrutture per il trasferimento tecnologico.</p> <p>Di natura maggiormente incerta sono invece le potenziali ricadute degli interventi sulle aree di rilevanza ambientale (ciò è soprattutto dovuto al fatto che non è possibile prevedere distribuzione geografica e temporale né tantomeno tipologia e dimensioni degli interventi e, di conseguenza, non risulta possibile escluderne o prevederne l'eventuale interferenza con tali aree). Infatti, il PRSE non individua direttamente specifici progetti e/o operazioni da cofinanziare né tantomeno specifiche localizzazioni.</p> |

| Tabella di sintesi dei potenziali effetti ambientali del PRSE | |
|--|---|
| ASSE 2 - INTERNAZIONALIZZAZIONE E MARKETING TERRITORIALE | <p>Gli effetti attesi del complesso di linee di intervento dell'Asse in riferimento a specifici obiettivi di protezione ambientale, sono generalmente caratterizzati da una componente di incertezza. In relazione alle azioni di marketing territoriale finalizzato ad attrarre investimenti esteri, è difficile prevedere effetti ambientali di segno positivo o negativo; tutto dipende dal che tipo di investimenti che si intendono attrarre.</p> <p>Se altresì, gli investimenti che si vogliono attrarre sono intesi come trasferimento di know-how ambientale, aspetti quali la riduzione delle emissioni di CO₂, la razionalizzazione e riduzione dei consumi energetici, la riduzione della popolazione esposta ad inquinamento atmosferico, la riduzione della produzione di rifiuti e la tutela qualità delle acque ed uso sostenibile della risorsa idrica potrebbero anche migliorare.</p> |
| ASSE 3 – TURISMO, COMMERCIO E TERZIARIO | <p>Per le linee di intervento previste, gli effetti ambientali attesi possono essere positivi o negativi in relazione alla qualità ambientale degli investimenti e delle riqualificazioni dei servizi.</p> <p>Incerte risultano anche le potenziali ricadute degli interventi sulle aree di rilevanza ambientale (non è possibile prevedere distribuzione geografica e temporale né tantomeno tipologia e dimensioni degli interventi e, di conseguenza, non risulta possibile escluderne o prevederne l'eventuale interferenza con tali aree).</p> <p>Interventi specifici che presentano ricadute ambientali sicuramente positive, riguardano invece gli aiuti finalizzati alla qualificazione dell'offerta di servizi con particolare riferimento a consulenze in materia ambientale per l'adeguamento alla normativa comunitaria e il miglioramento delle prestazioni ambientali dell'impresa.</p> |
| ASSE 4 – ASSISTENZA TECNICA | <p>L'attività di assistenza tecnica non è risultata significativa dal punto di vista delle pressioni ambientali prodotte.</p> |

3.5 POSSIBILI MISURE PER IMPEDIRE, RIDURRE, COMPENSARE GLI EFFETTI NEGATIVI

Il documento di Piano sottolinea la necessità di andare verso una maggiore selettività e concentrazione degli interventi, spostando ancor di più l'attenzione verso le economie esterne alle imprese (creare l'ambiente favorevole per lo sviluppo), insieme ad interventi diretti, sui processi di innovazione a livello di settori tecnologici, gruppi di imprese, filiere produttive, sistemi produttivi territoriali. Da tale punto di vista, l'introduzione di indicazioni di carattere ambientale può concorrere positivamente a questa necessità di selettività e concentrazione degli interventi. In particolare, le possibili indicazioni relative all'attuazione delle varie azioni del PRSE, sono state articolate in termini di requisiti di premialità, ovvero indicazioni inerenti i criteri ecologici di premialità relativi alle modalità di concessione dei finanziamenti al fine di minimizzarne le pressioni ambientali potenzialmente prodotte. Tali indicazioni non hanno la caratteristica della prescrizione vera e propria ma possono comunque determinare un miglioramento significativo del livello di sostenibilità dell'intervento. I requisiti di premialità

possono riguardare aspetti infrastrutturali, aspetti gestionali e tecnologici e aspetti immateriali e vengono definiti sulla base delle conoscenze disponibili, dei target specifici e delle peculiarità territoriali (es. se il target è la riduzione dei rifiuti, saranno premiati progetti in grado di dimostrare l'introduzione di sistemi per il recupero e riutilizzo dei rifiuti). In generale, le premialità potranno essere prese in considerazione a seguito di un'istruttoria tecnica della documentazione che dovrà essere presentata dal soggetto proponente in grado di evidenziare gli effetti positivi dell'intervento (in particolare, dove pertinente, tramite parametri oggettivi desumibili dalla normativa vigente) o dalla letteratura tecnico-scientifica.

In generale, da un punto di vista ambientale tutti gli interventi dovrebbero essere tali da ridurre o comunque non aumentare in modo significativo il consumo di risorse e le pressioni ambientali nel contesto di riferimento. Per la verifica di tutto ciò sarebbe quindi necessario disporre di informazioni che consentano di calcolare parametri medi unitari di produzione di pressioni ambientali, sia in assenza dell'intervento del PRSE sia tenendo conto dell'azione del PRSE. Allo stato attuale delle conoscenze non sono tuttavia disponibili informazioni di base tali da consentire di quantificare in maniera appropriata i parametri di riferimento delle pressioni ambientali legate agli specifici interventi attuativi del PRSE; si potrebbe quindi ritenere ragionevole, seguendo principi di proporzionalità ed appropriatezza, monitorare e quantificare in itinere ed a fine programmazione i risultati fisici conseguiti dai beneficiari e confrontarli con l'andamento nel tempo di analoghi indicatori ambientali di contesto.

Naturalmente, tutte le progettualità oggetto di intervento da parte del PRSE saranno ammessi a cofinanziamento solamente se risulteranno coerenti con il contesto di tutta la pianificazione/programmazione territoriale, urbanistica ed ambientale pertinente relativo ai vari livelli di competenza istituzionale e di pianificazione/programmazione (es. Disciplina paesaggistica del PIT, obiettivi di tutela nei siti Natura 2000, Pianificazione a scala di bacino idrografico, pianificazione urbanistica comunale etc.).

L'insieme dei requisiti proposti è riportato nella tabella seguente.

| Quadro di sintesi degli elementi per garantire una ulteriore integrazione della componente ambientale nel PRSE della Regione Toscana | | | |
|--|---|---|---|
| Asse / Obiettivo specifico | Principali effetti ambientali potenzialmente incerti | Ricadute potenziali su aree di rilevanza ambientale | Modalità di accesso e Requisiti di Premialità (RP) per la concessione di finanziamenti |
| ASSE 1 IL SISTEMA REGIONALE DELLE POLITICHE INDUSTRIALI | | | |
| <p>1.1 Rafforzare le relazioni fra le imprese e il sistema della ricerca pubblico e privato supportando lo sviluppo di cluster innovativi e le misure tese ad incoraggiare l'interazione dei poli di competitività con i sistemi produttivi locali. Potenziamento del sistema e dei processi di trasferimento tecnologico</p> | <p>Effetti incerti in termini di riduzione di CO₂, produzione di inquinanti ed utilizzo di risorse</p> | | <ul style="list-style-type: none"> - L'intervento deve essere in regola con le disposizioni normative in materia ambientale - L'intervento deve essere coerente con il contesto della pianificazione/programmazione ambientale pertinente in ambito locale (Disciplina paesaggistica, Misure di conservazione aree Natura 2000, Pianificazione di bacino etc.) <p>RP:</p> <p>Sostegno preferenziale ad attività che:</p> <ul style="list-style-type: none"> - è finalizzata all'introduzione di innovazioni in campo ambientale, in termini di: tutela e riqualificazione delle risorse ambientali, contenimento delle pressioni ambientali, innovazione eco-efficiente di processo e di prodotto - contribuisce ad una riduzione significativa delle pressioni ambientali (consumo di risorse ambientali, utilizzo di sostanze chimiche pericolose, produzione di rifiuti, emissioni in atmosfera, etc.) - generano "green jobs" - contribuisce ad affrontare le criticità ambientali legate ad aree di particolare rilevanza ambientale <p>Imprese che:</p> <ul style="list-style-type: none"> - hanno adottato sistemi di certificazione/gestione ambientale (ISO 14001, EMAS) e/o certificazione di prodotto (Ecolabel, EPD, ect.) |
| <p>1.2. Sostenere i processi di integrazione e cooperazione tra imprese, attraverso processi di riorganizzazione e sviluppo di reti, programmi di sostegno agli investimenti per l'innovazione</p> | <p>Effetti incerti in termini di riduzione di CO₂, produzione di inquinanti ed all'utilizzo di risorse</p> | | <ul style="list-style-type: none"> - L'intervento deve essere in regola con le disposizioni normative in materia ambientale <p>RP:</p> <p>Sostegno allo sviluppo e consolidamento di reti che:</p> <ul style="list-style-type: none"> - sono finalizzate all'introduzione di innovazioni in campo ambientale, in termini di: tutela e riqualificazione delle risorse ambientali, contenimento delle pressioni ambientali, innovazione eco-efficiente di processo e di prodotto - contribuiscono ad affrontare le criticità ambientali legate ad aree di particolare rilevanza ambientale - contribuiscono ad una riduzione significativa delle pressioni ambientali (consumo di risorse ambientali, utilizzo di sostanze chimiche pericolose, produzione di rifiuti, emissioni in atmosfera, etc.) - generano "green jobs" |

| Quadro di sintesi degli elementi per garantire una ulteriore integrazione della componente ambientale nel PRSE della Regione Toscana | | | |
|---|--|---|---|
| Asse / Obiettivo specifico | Principali effetti ambientali potenzialmente incerti | Ricadute potenziali su aree di rilevanza ambientale | Modalità di accesso e Requisiti di Premialità (RP) per la concessione di finanziamenti |
| Acquisto servizi qualificati: - acquisto servizi per innovazione e trasferimento tecnologico - sostegno processi di internazionalizzazione | Effetti incerti in termini di riduzione di CO ₂ , produzione di inquinanti ed utilizzo di risorse | | <ul style="list-style-type: none"> - L'intervento deve essere in regola con le disposizioni normative in materia ambientale - L'intervento deve essere coerente con il contesto della pianificazione/programmazione ambientale pertinente in ambito locale (Disciplina paesaggistica, Misure di conservazione aree Natura 2000, Pianificazione di bacino etc.) RP: Sostegno al trasferimento tecnologico che: <ul style="list-style-type: none"> - è finalizzati all'introduzione di innovazioni in campo ambientale, in termini di: tutela e riqualificazione delle risorse ambientali, contenimento delle pressioni ambientali, innovazione eco-efficiente di processo e di prodotto - contribuisce ad affrontare le criticità ambientali legate ad aree di particolare rilevanza ambientale - contribuisce ad una riduzione significativa delle pressioni ambientali (consumo di risorse ambientali, utilizzo di sostanze chimiche pericolose, produzione di rifiuti, emissioni in atmosfera, etc.) Imprese che: <ul style="list-style-type: none"> - hanno adottato sistemi di certificazione/gestione ambientale (ISO 14001, EMAS) e/o certificazione di prodotto (Ecolabel, EPD, ect.) |
| 1.3. Sostenere l'accesso al credito per le PMI attraverso l'intervento nel sistema delle garanzie, per rafforzare i programmi di sviluppo, i processi di crescita dimensionale e la ristrutturazione finanziaria | - | | - |

| Quadro di sintesi degli elementi per garantire una ulteriore integrazione della componente ambientale nel PRSE della Regione Toscana | | | |
|---|--|---|---|
| Asse / Obiettivo specifico | Principali effetti ambientali potenzialmente incerti | Ricadute potenziali su aree di rilevanza ambientale | Modalità di accesso e Requisiti di Premialità (RP) per la concessione di finanziamenti |
| 1.4. Promuovere la realizzazione, il recupero e la riqualificazione di aree da destinare ad insediamenti produttivi e potenziare la dotazione regionale di infrastrutture per servizi avanzati | Effetti incerti in termini di riduzione di CO ₂ , produzione di inquinanti ed utilizzo di risorse | | <ul style="list-style-type: none"> - L'intervento deve essere in regola con le disposizioni normative in materia ambientale - L'intervento deve essere coerente con il contesto della pianificazione/programmazione ambientale pertinente in ambito locale (Disciplina paesaggistica, Misure di conservazione aree Natura 2000, Pianificazione di bacino etc.) - Lo sviluppo dell'insediamento produttivo deve avvenire in posizioni strategiche per l'accessibilità al sistema infrastrutturale <p>RP:</p> <p>Sostegno ad insediamenti produttivi che:</p> <ul style="list-style-type: none"> - sono finalizzati all'introduzione di innovazioni in campo ambientale, in termini di: tutela e riqualificazione delle risorse ambientali, contenimento delle pressioni ambientali, innovazione eco-efficiente di processo e di prodotto - promuovono le ristrutturazioni e il riutilizzo e la rifunzionalizzazione di aree industriali dismesse - contribuiscono ad una riduzione significativa delle pressioni ambientali (consumo di risorse ambientali, utilizzo di sostanze chimiche pericolose, produzione di rifiuti, emissioni in atmosfera, etc.) - contribuiscono ad affrontare le criticità ambientali legate ad aree di particolare rilevanza ambientale - generano "green jobs" <p>Imprese che:</p> <ul style="list-style-type: none"> - hanno adottato sistemi di certificazione/gestione ambientale (ISO 14001, EMAS) e/o certificazione di prodotto (Ecolabel, EPD, ect.) |
| ASSE 2 INTERNAZIONALE. E MARKETING TERRITORIALE | | | |
| 2.1 Supportare i processi di internazionalizzazione delle imprese toscane in forma singola e/o associata attraverso azioni di informazione e promozione sui mercati extra-nazionali | - | | - |

| Quadro di sintesi degli elementi per garantire una ulteriore integrazione della componente ambientale nel PRSE della Regione Toscana | | | |
|--|---|---|---|
| Asse / Obiettivo specifico | Principali effetti ambientali potenzialmente incerti | Ricadute potenziali su aree di rilevanza ambientale | Modalità di accesso e Requisiti di Premialità (RP) per la concessione di finanziamenti |
| 2.2 Sostenere processi di rafforzamento e riposizionamento dell'offerta turistica sui mercati interno ed estero | Effetti incerti legati alla salvaguardia dei valori naturalistici, dei beni storici, artistici, archeologici e paesaggistici e riguardo al consumo di risorse | | <ul style="list-style-type: none"> - L'intervento deve essere coerente con il contesto della pianificazione/programmazione ambientale pertinente in ambito locale (Disciplina paesaggistica, Misure di conservazione aree Natura 2000, Pianificazione di bacino etc.) RP: Iniziative che: <ul style="list-style-type: none"> - promuovono progetti di valorizzazione e promozione delle risorse locali in grado di integrare le diverse filiere produttive dei contesti locali (artigianato e produzioni locali, agricoltura di qualità e tutela dei paesaggi tipici, promozione prodotti tipici, valorizzazione cultura e tradizioni locali, eco-turismo e turismo sostenibile, etc.) - promuovono un'offerta ricettiva caratterizzata da elevate performance ambientali - promuovono l'eco-turismo |
| 2.3 Favorire il processo di attrazione degli investimenti attraverso la definizione di un sistema di governance mirato ed azioni finalizzate alla valorizzazione del targeting degli asset toscani sul mercato degli investimenti diretti | - | | - |
| ASSE 3 TURISMO, COMMERCIO E TERZIARIO | | | |
| 3.1. Sostenere e promuovere modelli integrati di gestione territoriale per l'innovazione e lo sviluppo di un'offerta turistico-commerciale competitiva, di qualità e sostenibile, che coinvolga sistemi pubblici e reti di imprese. | Effetti incerti legati alla salvaguardia della biodiversità ed alla tutela e riqualificazione dei beni storico-artistici, archeologici e paesaggistici | X | <ul style="list-style-type: none"> - L'intervento deve essere coerente con il contesto della pianificazione/programmazione ambientale pertinente in ambito locale (Disciplina paesaggistica, Misure di conservazione aree Natura 2000, Pianificazione di bacino etc.) RP: Iniziative che: <ul style="list-style-type: none"> - promuovono un'offerta di servizi/prodotti caratterizzati da elevate performance ambientali - promuovono progetti di valorizzazione e promozione delle risorse locali in grado di integrare le diverse filiere produttive dei contesti locali (artigianato e produzioni locali, agricoltura di qualità e tutela dei paesaggi tipici, promozione prodotti tipici, valorizzazione cultura e tradizioni locali, eco-turismo e turismo sostenibile, etc.) - promuovono l'eco-turismo |
| 3.2. Migliorare la qualità urbana e territoriale dell'offerta turistica e commerciale | | | |
| 3.3. Sostenere le imprese e le micro-imprese nei processi di sviluppo aziendale, di qualificazione, di integrazione di filiera aggregazione territoriale | | | |
| ASSE 4 ASSISTENZA TECNICA | | | |
| 4.1 Assicurare il supporto necessario all'attuazione, gestione e controllo degli interventi previsti dal PRSE | - | | - |

3.6 LE RAGIONI DELLA SCELTA DELLE ALTERNATIVE INDIVIDUATE

Sulla base del contesto generale di riferimento e del quadro degli obiettivi legati alla programmazione ambientale, sono state considerate tre ipotesi di scenario:

- Alternativa A0: situazione in cui l'andamento dei parametri che regolano lo sviluppo del sistema della competitività regionale e dell'occupazione non subisce modificazioni dell'attuale assetto pianificatorio (alternativa zero);
- Alternativa A1max: situazione in cui l'andamento dei parametri che regolano lo sviluppo del sistema della competitività regionale e dell'occupazione è modificato con l'attuazione del nuovo PRSE, seguendo criteri di massima tutela ed efficienza ambientale di ogni intervento finanziato;
- Alternativa A1min: situazione in cui l'andamento dei parametri che regolano lo sviluppo del sistema della competitività regionale e dell'occupazione è modificato con l'attuazione del nuovo PRSE, senza l'adozione di specifici indirizzi di tutela per ogni intervento finanziato.

La sintesi dello scenario regionale tendenziale rappresenta l'Alternativa zero (ipotesi senza l'intervento del PRSE). La considerazione delle alternative A1max ed A1 min, deriva invece dall'attuazione più o meno intensiva delle misure per ridurre, compensare, mitigare gli effetti ambientali.

| Criteri di valutazione dell'alternativa zero | | | | | |
|--|--|---------------------------|--|------------------|---------------------|
| | | <i>Tendenza nel tempo</i> | | <i>Criticità</i> | |
| Legenda | | migliora | | | situazione positiva |
| | | tendenza non evidente | | | situazione incerta |
| | | peggiora | | | situazione negativa |
| Criteri di valutazione degli scenari alternativi A1max e A1min | | | | | |
| | | <i>Tendenza nel tempo</i> | | <i>Criticità</i> | |
| Legenda | | miglioramento rilevante | | | molto bassa |
| | | miglioramento lieve | | | bassa |
| | | tendenza non evidente | | | media |
| | | peggioramento lieve | | | elevata |
| | | peggioramento rilevante | | | molto elevata |

| Valutazione comparativa tra scenari alternativi | | | | | | |
|---|----------------|-----------|-------------------|-----------|-------------------|-----------|
| | Alternativa A0 | | Alternativa A1min | | Alternativa A1max | |
| | Tendenza | Criticità | Tendenza | Criticità | Tendenza | Criticità |
| Riduzione Emissioni di CO ₂ | | | | | | |
| Efficienza energetica e incremento di energia prodotta da fonti rinnovabili | | | | | | |
| Riduzione emissioni atmosferiche inquinanti | | | | | | |

| Valutazione comparativa tra scenari alternativi | | | | | | |
|---|----------------|-----------|-------------------|-----------|-------------------|-----------|
| | Alternativa A0 | | Alternativa A1min | | Alternativa A1max | |
| | Tendenza | Criticità | Tendenza | Criticità | Tendenza | Criticità |
| Riduzione dell'inquinamento acustico | ☹ | ☹ | 0 | 0 | 0 | 0 |
| Contenimento delle superfici artificializzate | ☹ | ☹ | - | 0 | 0 | 0 |
| Ottimizzazione gestione dei rifiuti | ☹ | ☹ | - | - | 0 | - |
| Diminuzione del carico organico e tutela della risorsa idrica | ☺ | ☹ | + | 0 | + | 0 |
| Riduzione del consumo idrico | ☹ | ☹ | - | 0 | - | 0 |
| Salvaguardia della biodiversità terrestre e marina | ☹ | ☺ | 0 | + | 0 | + |
| Riduzione del rischio idrogeologico | ☹ | ☹ | 0 | 0 | 0 | 0 |
| Riduzione del rischio sismico | ☹ | ☹ | 0 | 0 | 0 | 0 |
| Salvaguardia delle coste | ☹ | ☹ | - | 0 | - | 0 |
| Tutela e riqualificazione dei beni Storico-Artistici, Archeologici e Paesaggistici e del Patrimonio Culturale | ☺ | ☹ | + | 0 | + | 0 |

L'alternativa A0 rappresenta ovviamente una ipotesi di valenza puramente teorica e si può ritenere implicitamente esaurita alla luce dei risultati emersi dall'analisi di contesto per le singole tematiche ambientali.

Per quanto riguarda le alternative A1min e A1max, la differenza tra le due opzioni consiste, oltre che relativamente alla diversa intensità di adozione di criteri di tutela ed efficienza ambientale, nelle possibili diverse modalità gestionali, attraverso il miglioramento dei modelli di analisi e verifica delle pressioni sull'ambiente e degli strumenti di monitoraggio e controllo.

Un significativo scostamento rispetto all'alternativa zero di mantenimento delle dinamiche tendenziali relativamente alle pressioni ambientali, potrebbe quindi essere perseguito introducendo, ad esempio, ipotesi alternative della struttura settoriale del sistema economico, sul profilo delle innovazioni tecnologiche ed istituzionali. In tal senso, la promozione dell'utilizzo di energie alternative, di percorsi eco-sostenibili per le nuove imprese, la riduzione dei consumi energetici potrebbero dunque diventare aspetti prioritari da prendere in considerazione al fine di contribuire ad un cambiamento delle tendenze negative in atto dal punto di vista ambientale.

Le misure a favore della ricerca e dell'innovazione potranno avere effetti positivi nel caso in cui vengano favoriti la scoperta e lo sviluppo di tecnologie di processo e prodotto maggiormente rispondenti al principio della sostenibilità, ad esempio in considerazione della riduzione delle emissioni inquinanti in atmosfera, suolo ed acqua.

Diversi benefici potranno quindi prodursi in relazione alla riduzione dei consumi d'energia, alla razionalizzazione e alla diversificazione della produzione energetica, al risparmio delle risorse.

Gli interventi, in definitiva, potranno produrre effetti riconducibili ad un approccio di prevenzione dei possibili effetti negativi, di promozione di strategie di valorizzazione che riconoscano nel capitale umano e in quello ambientale le componenti costitutive principali.

3.7 INDICAZIONI SU MISURE DI MONITORAGGIO AMBIENTALE

Come è andato consolidandosi nella prassi regionale, il sistema di indicatori ambientali di monitoraggio è stato definito secondo tre principali categorie di riferimento, ossia indicatori di realizzazione, indicatori di risultato ed indicatori di impatto:

- gli indicatori di realizzazione sono direttamente legati all'attuazione delle varie linee di attività;
- gli indicatori di risultato sono direttamente legati agli effetti prodotti dall'attuazione delle varie linee di attività;
- gli indicatori di impatto sono finalizzati a monitorare gli effetti del piano/programma rispetto agli obiettivi di sostenibilità ambientale ed alle aree di rilevanza ambientale assunti come parametri di valutazione.

Per quanto riguarda le fonti di riferimento utili ai fini dell'implementazione e del successivo aggiornamento di tali tipologie di indicatori, è utile precisare che:

- relativamente agli indicatori di realizzazione, essi sono tutti riferibili al monitoraggio fisico, finanziario e procedurale delle azioni previste dal piano/programma e quindi i dati sono facilmente disponibili;
- relativamente agli indicatori di risultato e di impatto, dovrà essere valutata attentamente la possibilità di calcolare parametri medi unitari significativi di produzione di pressioni ambientali (parametri di riferimento per la costruzione di valori base o target legati al programma); un approccio di cautela e prudenza relativo alla fattibilità di tali indicatori deriva, ad esempio, considerando l'esperienza del Docup ob.2 Fesr 2000-2006 proprio nel campo degli indicatori ambientali, in cui è stata rilevata una forte criticità sulla misurabilità e riscontrabilità di indicatori pertinenti sul piano operativo ed attuativo anche in relazione a progetti di ridotte dimensioni.

Le modalità operative da utilizzare per il monitoraggio ambientale, saranno le stesse del monitoraggio generale del PRSE. I Responsabili delle varie linee di attività garantiranno, direttamente o per tramite di organismi intermedi:

- la corretta e puntuale identificazione delle unità elementari di riferimento;
- un esauriente corredo informativo, per le varie classi di dati;
- la verifica della qualità e della esaustività dei dati ai differenti livelli di dettaglio.

Il corredo informativo relativo ad ogni singola operazione sarà trasmesso ad una Unità centrale di coordinamento tecnico (Sviluppo Toscana spa) che provvederà ad elaborare i dati nei format e standard di rappresentazione idonei a garantire una omogenea e trasparente informazione.

Nell'ambito delle attività di valutazione potranno comunque essere promosse azioni di valutazione di impatto di specifiche linee di intervento.

| <i>Indicatori di monitoraggio ambientale del PRSE della Toscana</i> | | | | |
|---|---------------------|-----------------------------|-------------------------|-----------------------|
| OBIETTIVI SPECIFICI | LINEE DI INTERVENTO | INDICATORI DI REALIZZAZIONE | INDICATORI DI RISULTATO | INDICATORI DI IMPATTO |
| | | | | |

| Indicatori di monitoraggio ambientale del PRSE della Toscana | | | | |
|---|--|---|---|------------------------------|
| OBIETTIVI SPECIFICI | LINEE DI INTERVENTO | INDICATORI DI REALIZZAZIONE | INDICATORI DI RISULTATO | INDICATORI DI IMPATTO |
| Asse I - Il sistema regionale delle politiche industriali | | | | |
| <i>Rafforzare la competitività del sistema produttivo toscano attraverso azioni che migliorino le capacità innovative, in particolare favorendo sinergie tra imprese e tra queste le università e i centri di ricerca, potenziando il sistema delle infrastrutture materiali e immateriali, aumentando l'offerta di servizi avanzati rivolti alle PMI e qualificando ulteriormente gli strumenti di ingegneria finanziaria, anche in una maggiore ottica di mercato</i> | | | | |
| 1.1 Rafforzare le relazioni fra le imprese e il sistema della ricerca pubblico e privato supportando lo sviluppo di cluster innovativi e le misure tese ad incoraggiare l'interazione dei poli di competitività con i sistemi produttivi locali. Potenziamento del sistema e dei processi di trasferimento tecnologico | 1.1.a Sostegno alle attività di ricerca sviluppo e innovazione (RSI) | <ul style="list-style-type: none"> - N. progetti di R&S disaggregato per genere e per tipologia che contribuiscono alla riduzione delle pressioni ambientali - N. progetti di collaborazione tra imprese e centri di ricerca disaggregato per genere che contribuiscono alla riduzione delle pressioni ambientali | <ul style="list-style-type: none"> - Investimenti indotti (M€) per la riduzione delle pressioni ambientali - N. di "green jobs" creati per tipologia - "Green jobs" rispetto al totale dei posti di lavoro creati (%) | - |
| | 1.1.b Acquisto servizi per innovazione e trasferimento tecnologico | <ul style="list-style-type: none"> - N. progetti di aiuti agli investimenti delle PMI disaggregato per genere, per tipologia che contribuiscono alla riduzione delle pressioni ambientali | | |
| | 1.1.c Aiuti ai poli di innovazione e incubatori di impresa | <ul style="list-style-type: none"> - N. progetti di aiuti per tipologia che contribuiscono alla riduzione delle pressioni ambientali | | |
| 1.2. Sostenere i processi di integrazione e cooperazione tra imprese, attraverso processi di riorganizzazione e sviluppo di reti, programmi di sostegno agli investimenti per l'innovazione | 1.2.a Sostegno ai programmi di sviluppo PMI industriali, artigiane e cooperative | <ul style="list-style-type: none"> - N. progetti di aiuti agli investimenti delle PMI che contribuiscono alla riduzione delle pressioni ambientali | | |

| Indicatori di monitoraggio ambientale del PRSE della Toscana | | | | |
|---|---|---|--|--|
| OBIETTIVI SPECIFICI | LINEE DI INTERVENTO | INDICATORI DI REALIZZAZIONE | INDICATORI DI RISULTATO | INDICATORI DI IMPATTO |
| 1.3. Sostenere l'accesso al credito per le PMI attraverso l'intervento nel sistema delle garanzie, per rafforzare i programmi di sviluppo, i processi di crescita dimensionale e la ristrutturazione finanziaria | 1.3.a Ingegneria finanziaria | - | - Investimenti indotti (M€) per tipologia di strumento finalizzati alla riduzione delle pressioni ambientali - N. nuove imprese assistite per tipologia di "green job" - N. di "green jobs" creati per tipologia - "Green jobs" rispetto al totale dei posti di lavoro creati (%) | - |
| 1.4. Promuovere la realizzazione, il recupero e la riqualificazione di aree da destinare ad insediamenti produttivi e potenziare la dotazione regionale di infrastrutture per servizi avanzati | 1.4.a Aree per insediamenti produttivi | - Superficie soggetta ad operazioni di recupero edilizio rispetto alla superficie totale oggetto di intervento (%) - N. di progetti che adottano criteri di edilizia sostenibile | - Investimenti indotti finalizzati al recupero e alla riqualificazione urbana (M€) - Investimenti indotti (M€) finalizzati alla riduzione delle pressioni ambientali | - Intensità energetica: consumi energetici per tipologia di fonte, per unità di fatturato (combustibili: t/anno/€ gas naturale: mc/anno/€ energia elettrica: kWh/anno/€) - Stima riduzione delle emissioni ad effetto serra (t di CO2 eq./anno) |
| | 1.4.b Infrastrutture per il trasferimento tecnologico | - N. di progetti infrastrutturali volti a ridurre l'impatto ambientale delle produzioni ed il consumo energetico | | |
| Asse II -Internazionalizzazione e marketing territoriale | | | | |
| <i>Promuovere l'economia regionale e sostenere i processi di internazionalizzazione del sistema produttivo toscano e attrazione di nuovi investimenti diretti esogeni al fine di espandere, mantenere e radicare quelli esistenti, con particolare attenzione agli investimenti di tipo industriale e del manifatturiero avanzato</i> | | | | |
| 2.1 Supportare i processi di internazionalizzazione delle imprese toscane in forma singola e/o associata attraverso azioni di informazione e promozione sui mercati extra-nazionali del brand "Toscana" | 2.1.a Promozione Economica | - | - | - |
| 2.2 Attivare un sistema di governance finalizzato all'attrazione di investimenti | 2.2.a Marketing territoriale finalizzato all'attrazione degli investimenti | - N. di Piani che assicurano sostenibilità e aumentano l'attrattività di città e centri minori | - | - |

| Indicatori di monitoraggio ambientale del PRSE della Toscana | | | | |
|---|--|--|---|--|
| OBIETTIVI SPECIFICI | LINEE DI INTERVENTO | INDICATORI DI REALIZZAZIONE | INDICATORI DI RISULTATO | INDICATORI DI IMPATTO |
| Asse III - Turismo, Commercio e Terziario | | | | |
| <i>Sviluppare, qualificare e promuovere il sistema dell'offerta turistica e commerciale regionale attraverso processi di innovazione che devono riguardare sia le imprese e i territori nell'ottica della sostenibilità ambientale, sociale ed economica.</i> | | | | |
| 3.1. Sostenere e promuovere modelli integrati di gestione territoriale per l'innovazione e lo sviluppo di un'offerta turistico-commerciale competitiva, di qualità e sostenibile, che coinvolga sistemi pubblici e reti di imprese. | 3.1.a Sostegno alle PMI per la promozione e l'innovazione ai fini della competitività e la sostenibilità dei territori | <ul style="list-style-type: none"> - N. di progetti (aiuti agli investimenti delle PMI), disaggregato per genere e per tipologia, finalizzati al turismo e al commercio sostenibile - N. di interventi di recupero, adeguamento di aree e strutture di interesse storico/ archeologico, ambientale e culturale - N. di interventi per migliorare il livello di accoglienza ed i servizi per turisti e consumatori - N. di certificazioni ambientali ottenute per tipologia | <ul style="list-style-type: none"> - Investimenti (M€) nel settore privato per tipologia finalizzati al turismo e al commercio sostenibile - Investimenti (M€) nel settore pubblico attuati nelle destinazioni turistiche su cui sono attivati modelli di gestione ambientale | - |
| | 3.1.b Aiuti per la certificazione dei servizi turistici e commerciali | <ul style="list-style-type: none"> - N. di Progetti che assicurano sostenibilità competitività di città e centri minori | | - |
| | 3.1.c Sostegno a EE.LL. e soggetti pubblici per la promozione e l'innovazione ai fini della competitività e la sostenibilità dei territori | | | - |
| 3.2. Migliorare la qualità urbana e territoriale dell'offerta turistica e commerciale | 3.2.a Qualificazione dell'offerta territoriale. Infrastrutture per la competitività e sostenibilità del turismo, commercio e terziario | <ul style="list-style-type: none"> - Superficie soggetta ad operazioni di recupero edilizio rispetto alla superficie totale oggetto di intervento (%) - N. di progetti infrastrutturali volti a ridurre l'impatto ambientale delle produzioni ed il consumo energetico - N. di interventi di recupero, adeguamento di aree e strutture di interesse storico/ archeologico, ambientale e culturale - N. di progetti che adottano criteri di edilizia sostenibile | | <ul style="list-style-type: none"> - Intensità energetica: consumi energetici per tipologia di fonte, per unità di fatturato (combustibili: t/anno/€ gas naturale: mc/anno/€ energia elettrica: kWh/anno/€) - Stima riduzione delle emissioni ad effetto serra (t di CO2 eq./anno) |

| Indicatori di monitoraggio ambientale del PRSE della Toscana | | | | |
|--|--|--|---|------------------------------|
| OBIETTIVI SPECIFICI | LINEE DI INTERVENTO | INDICATORI DI REALIZZAZIONE | INDICATORI DI RISULTATO | INDICATORI DI IMPATTO |
| 3.3. Sostenere le imprese e le micro-imprese nei processi di sviluppo aziendale, di qualificazione, di integrazione di filiera aggregazione territoriale | 3.3.a Sostegno a sistemi integrati di micro imprese artigiane, del turismo e del commercio | <ul style="list-style-type: none"> - N. di progetti (aiuti agli investimenti delle PMI), disaggregato per genere e per tipologia, finalizzati al turismo e al commercio sostenibile - N. di interventi per migliorare il livello di accoglienza ed i servizi per turisti e consumatori | | - |
| | 3.3.b Progetti integrati tematici e territoriali | <ul style="list-style-type: none"> - N. di Progetti tematici che affrontano tematiche ambientali | - | - |
| Asse IV Assistenza Tecnica <i>Garantire più elevati livelli di efficienza ed efficacia al processo di programmazione, attuazione e verifica del PRSE</i> | | | | |
| 4.1 Assicurare il supporto necessario all'attuazione, gestione e controllo degli interventi previsti dal PRSE | | <ul style="list-style-type: none"> - N. progetti a tematica ambientale - Contributo allo sviluppo di sistemi informativi e banche dati ambientali | - N. valutazioni ambientali realizzate | - |

Infine, per quanto attiene il monitoraggio relativo al contesto ambientale delineato nell'ambito del presente Rapporto ambientale, esso coinciderà con quello degli effetti delle politiche regionali sulle matrici ambientali e, quindi, non potrà che avere a riferimento il monitoraggio periodico prodotto dai soggetti competenti (ARPAT e Direzione Generale Politiche Territoriali, Ambientali e per la Mobilità) e diffuso attraverso la pubblicazione dei volumi "Segnali ambientali" (nell'ambito del PAER) e "Rapporto sullo stato dell'Ambiente".

4. ELEMENTI DI VALUTAZIONE DI INCIDENZA

Il Piano Regionale di Sviluppo Economico (PRSE) 2012-2015 non è sottoposto a valutazione d'incidenza ambientale, in quanto non rientra nel campo di applicazione dell'art. 15 della Legge Regionale 6 aprile 2000, n. 56. L'ambito di influenza del PRSE sulla rete Natura 2000 regionale, pur individuando un quadro generale delle risorse attivabili, non definisce gli ambiti di intervento e non consente la necessaria localizzazione per individuare già in questa fase le possibili interferenze con i siti, neppure a livello di screening.

Come evidenziato nel Rapporto ambientale, in relazione al PRSE sono state considerate quali aree di rilevanza ambientale anche le aree facenti parte della Rete Natura 2000 (SIC e ZPS) regionale. Infatti, se è pur vero che l'articolazione del PRSE non permette di valutare delle ricadute specifiche rispetto alla qualità degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche (il Piano non individua direttamente specifici progetti e/o operazioni da cofinanziare né tantomeno specifiche localizzazioni), non è possibile affermare l'assoluta assenza di incidenze negative in relazione alla fase attuativa di specifici interventi di Piano.

Non risultando quindi possibile escludere a priori un coinvolgimento diretto delle aree SIC e ZPS nell'attuazione del PRSE, tra i requisiti di ammissibilità degli interventi del PRSE è stato specificato come tali interventi debbano risultare coerenti con il contesto della pianificazione/programmazione ambientale pertinente in ambito locale, richiamando esplicitamente anche la necessità di operare una verifica di coerenza con gli obiettivi di conservazione delle aree Natura 2000.

Qualora siano suscettibili di produrre effetti su SIC o ZPS, gli interventi supportati dal PRSE dovranno essere corredati della Valutazione di Incidenza di cui alla L.R. 10/2010 "Norme in materia di valutazione ambientale strategica (VAS), di valutazione di impatto ambientale (VIA) e di valutazione di incidenza". Tale relazione dovrà prevedere la localizzazione specifica degli interventi, l'analisi dello stato di conservazione e dei livelli di criticità degli habitat e delle specie presenti, la descrizione degli interventi di trasformazione con specifico riferimento agli aspetti infrastrutturali, residenziali e normativi previsti e della loro incidenza sugli habitat e sulle specie presenti.